Anno XIII. Giovedì 3 Gennajo 1878 N. 3

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL PRIMO GENNAJO 1878

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nel tredicesimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico cercherà di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua *Appendice*, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono all'Amministrazione in Via Savorgnana o a mezzo di *vaglia* postale per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 dic. contiene:

1. Legge in data 26 dicembre che proroga fino al 30 giugno 1878 il corso legale dei biglietti de' sei Istituti d'emissione indicati nell'art. 1. della legge 30 aprile 1874.
2. R. decreto 20 dicembre che riduce a lire 4000 lo stipendio del segretario del Consiglio dell'industria e commercio.
3. Relazione a S. M. il Re intorno alla istituzione del ministero del Tesoro ed alla soppressione di quello dell'Agricoltura.
4. Disposizioni nel personale del corpo del genio navale e in quello dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura d'un ufficio telegrafico di San Chirico Raparo (Potenza).

L'INGHILTERRA

NELLA QUISTIONE ORIENTALE

L'Inghilterra sembra prossima a prendere qualche grave risoluzione nella quistione orientale. Almeno si agita ora e si dimostra inquieta.

È evidente, che la Turchia mette ora l'ultima posta nella guerra e che la Russia vuole vincere ad ogni modo ed anche pagarsi dei sacrifizii che la guerra le costa, evitando di tenere costantemente aperta la quistione col darle una soluzione, se non radicale, abbastanza ampia.

Ora la Turchia ha già richiesto la mediazione delle altre potenze per la pace. La Germania per la prima la ricusò e le altre seguirono, pare, il suo esempio. Solo l'Inghilterra l'accettò.

Quale significato ha questa accettazione? Intanto incoraggia la Turchia alla resistenza, mettendo in prospettiva la possibilità d'un aiuto. Dall'altra parte la Russia rimane incitata a proseguire con alacrità la guerra per antivenire l'intervento inglese.

Se però la Russia vuole essere moderata e cercare la pace piuttosto che andare incontro ad una guerra grossa, col pericolo, in certi casi, d'avere contraria anche l'Austria, deve esporre i suoi patti. Se questi pareranno all'Inghilterra tollerabili, essa cercherà di fissarli con un accordo europeo; se no, potrebbe andare fino alla guerra. Questa finora non è che una minaccia. L'apertura anticipata del Parlamento è di certo significativa. Essa è preceduta da *meetings* pacifici e guerreschi. L'opinione pubblica è nella sua grande maggioranza pacifica; ma potrebbe mutare, se la Russia si mostrasse eccessiva nelle sue pretese.

Fin dove andranno queste? Fino a qual punto furono previste nel convegno dei tre imperatori? Fino a qual punto la Germania asseconderà la Russia? Con quale beneficio da parte sua l'Austria-Ungheria lascierà fare?

Ecco i quesiti a cui si dovrebbe rispondere prima di giudicare le esigenze della Russia.

Il certo si è, che oltre alla emancipazione dei Popoli a cui si è impegnata e per la quale vorrà ottenere, non promesse ma guarentigie reali, essa vagheggia degl'ingrandimenti in Asia e nel basso Danubio e l'estensione della sua potenza sul Mar Nero.

Ma la libertà delle Bocche del Danubio e l'impedimento messo alla Russia di fare da assoluta padrona sul Mar Nero furono gli unici risultati della guerra del 1855, favoriti dal trattato di Parigi del 1856. L'Inghilterra, che facilmente si accomoderebbe all'emancipazione dei Popoli, dacchè nessun altro si muove ora per l'integrità dell'Impero ottomano, tollererà gl'incrementi materiali della Russia sul Mar Nero? E se non volesse tollerarli, si azzarderà ad una grossa e lunga guerra, o si accontenterà di prendere per sè delle posizioni forti in Turchia? In quest'ultimo caso il disfacimento dell'Impero non sarebbe accelerato?

Ora dobbiamo stare attenti a vedere quale dell'una, o dell'altra di tali tendenze si andrà manifestando. Tutto è possibile; e nulla è certo ancora. Di certo c'è solo, che in Russia sono irritati per la proposta mediazione dell'Inghilterra.

IL MINISTERO D'AGRICOLTURA

INDUSTRIA E COMMERCIO

L'abolizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata generalmente biasimata e per la forma e per la cosa in sè stessa.

In quanto alla forma ha sembrato, che si volesse abolire il Ministero per mettere da parte il ministro, al quale pure si aveva promesso di mantenerlo, ma poteva spiacere ad altri.

Sotto a questo aspetto è molto dubbio, che il Depretis ci abbia guadagnato. Come lo Zanardelli vibrò la spada di Vladimiro al suo collega Nicotera, onde questi cadde ed ora egli riceve le ovazioni de' suoi Bresciani; come il Nicotera accortosi, che tutto quello che si fece fu per allontanarlo dal Ministero lui ed assumere nel suo posto il Crispi, e lascia vedere nella sua stampa che si tiene a memoria l'offesa e si appresta a farla pagare cara a' suoi amici di ieri; così il Majorana si legò al dito l'affronto e mostrò agli impiegati di averlo tenuto per tale minaccia una opposizione personale.

Poi, come abbiamo detto, innovazioni di tanta importanza non s'improvvisano a quel modo e si portano dinanzi al Parlamento prima di eseguirle.

Ma nella sostanza, mostrano un bel titolo a portare il nome di *progressisti*, questi che aboliscono il *Ministero del progresso* e che in altri paesi ebbe anche un nome che lo indica!

Il Governo che si trova ad immediato contatto col pubblico più mediante il procuratore del Re e l'esattore delle imposte, vi avrà proprio guadagnato a togliersi il mezzo di comunicare direttamente con esso occupandosi a promuovere tutti i fattori della pubblica prosperità?

Non erano utili la conoscenza dei fatti, lo studio della statistica, l'esame di tutto ciò che può contribuire a svolgere la ricchezza pubblica in Italia? Questo Ministero non serviva a tutti gli altri colle sue informazioni e soprattutto a quello delle finanze, al quale importa di promuovere l'utile lavoro, come a quelli dei lavori pubblici e della giustizia, ai quali giova che si stimoli l'azione produttiva nel paese?

Si disse, che in questo Ministero si poteva fare meglio. Ma è questa una buona ragione per abolirlo? Non c'è da fare meglio in tutti gli altri Ministeri?

Noi crediamo, che questa precipitazione del Depretis, che forse obbediva al Crispi, gli sarà fortemente rimproverata nel Parlamento come lo fu nel paese, e ciò con molta ragione.

GAMBETTA A ROMA

Gambetta venendo a Roma può andare contento di avere, egli italiano d'origine, insegnato ai Francesi a condursi con buon senso, con prudenza, con moderazione verso i partiti che volevano servirsi di Mac Mahon per abbattere la Repubblica, che ora in quel paese è una necessità, come lo è la Monarchia Costituzionale in Italia.

È singolare questo fatto, che in molte belle pagine della storia francese ci abbino tanta parte degl'Italiani. Noi vorremmo, che mostrandosi tanto bene in casa d'altri non sfigurassero poi in casa nostra.

Si dice che il Gambetta possa avere tra gli scopi del suo viaggio anche quello di conferire sulla attitudine politica da prendersi negli affari d'Oriente. Noi speriamo che l'Italia non partecipi ad una politica azzardata, se mai venisse in capo a taluno di usarla.

In tale caso però, più che negli uomini che dirigono la nostra politica estera confidiamo in Quegli, del quale il Crispi disse molte bene, che si personifica in esso l'unità nazionale, e noi aggiungeremo, che ha sempre mostrato del buon senso.

ITALIA

Roma. Si assicura che Crispi voglia immediatamente occuparsi di un nuovo progetto di riforma della legge comunale, su basi che si discosterebbero di molto da quelle del progetto elaborato dall'on. Nicotera. (*Unione*)

— E' voce accreditata che l'on. Mancini abbia condisceso a rimanere a far parte del nuovo gabinetto fino a che non sia stato approvato dai due rami del Parlamento l'intiero nuovo Codice penale, dopo di che egli abbandonerebbe il Ministero. Si vuole che a successore dell'on. Mancini sia stato già fin da ora designato l'onorevole Pessina. (*Id.*)

— Telegrafano da Roma al *Tagblatt*: Assicurasi positivamente che il governo italiano sia assai inquieto circa l'azione intrapresa dal gabinetto di S. James. Un uomo di Stato italiano si sarebbe espresso da un diplomatico estero nel senso che l'Italia ne ha abbastanza d'una sola Malta inglese, e non potrebbe vedere tranquillamente che l'Inghilterra se ne crei un'altra nel Mare Mediterraneo. La diplomazia italiana è già attivissima per sentire su questo proposito l'opinione delle potenze.

ESTERO

Francia. Il ministro degli affari esteri di Francia ha diretto alle potenze una Nota in cui leggiamo: «.. Quando il momento sarà venuto di discutere più attentamente tali condizioni preliminari, (quelle della pace fra Russia e Turchia) il Ministero crede che la Francia sarà consultata. Forte allora della sua riserva manifesterà francamente la sua opinione, senza nascondere alcuna delle sue viste, nè alcuno dei suoi progetti. D'altro lato la Francia non esita a *dichiarare che essa non potrebbe guardare con indifferenza i cangiamenti che si verificassero nel Mediterraneo...*

Grecia. Scrivono da Atene al *Journal de Genève*: La situazione diventa ogni giorno più grave. E conclude: «Ciò che io credo inevitabile si è che se la guerra continua, la Grecia dovrà parteciparvi».

APPENDICE

LE API

Leggenda friulana (1).

Venivano via lungo la sponda del torrente. Ogni qual tratto si fermavano a riposare or nei saliceti e nei cespugli di già in fioritura ed ora, dopo aver valicato le boscaglie di pioppi dell'argine, su di un pratello aperto dirimpetto ai villaggi della riva opposta.

Era una giornata di paradiso, netta la volta celeste come occhio d'uccello; canti e olezzi nell'aere; la terra già in piena primavera.

Ma San Pietro imbronciato e rabbioso non faceva altro che borbottare e prender di traverso tutte le parole che gli andava dicendo il Signore. Il Signore lo guardava col suo occhio pietoso e dolcemente sorridendo lo veniva interrogando.

— Che hai Pietro? Tu se' di mal umore Pietro! Che vuol dire? Che è che ti passa pel capo?

Ma non gli veniva fatto di riscuotere altra risposta, che un brontolamento, o uno stizzoso: Lasciatemi in pace!

Giunsero al passo della barca. Era all'altra sponda, si assisero sull'erba ad aspettarla. Un usignolo gorgheggiava nel folto delle robinie, la sua compagna stava sul nido lì dappresso: la si sentiva ogni qual tratto a rompere in quel fischio lamentevole che accusa la presenza di un qualcuno: doveva essere nel propinquo sterpeto di rose selvatiche, che d'in su la ripa protendeva fino ad essi le branche fiorite cadenti in una pioggia di ghirlande: da una siepe proprio sull'orlo dell'acqua rispondeva cogli allegri suoi trilli la capinera, e più lontano nel folto dei pioppi il cuculo. Il Signore se la godeva, come se in quel momento e' si fosse compiaciuto delle sue creature; ma San Pietro non poteva quietarsi e disfogava l'amarezza mormorando tra i denti il canto degli ubbriachi:

> Ma se la terra comincia a tremare
> E traballando minaccia disastri
> Ci sarà pur chi dovralla fermare
> E chi giustizia sugli empi farà.

— Bravo Pietro! gli disse il Signore, intenderesti di raddrizzare il mondo?

— Ma sicuro, che s'io fossi in Voi, vorrei che le cose tirassero un po' più per diritto.

— Verbigrazia e che è che ti disturba? Perchè guardi tutto alla rovescia? Su via sputa l'amaro e dimmi i grilli che ti passano per la mente.

— Vedete là la barca? Ecco, essa è carica di gente: tre o quattro, Signore, saranno galantuomini, ma il rimanente tutta canaglia che meriterebbe annegata sull'istante. E la giornata è bella e l'acqua è calma, ed e' se ne vengono in quà beati e contenti; e tra un'ora saran sul mercato a dir bugia, a bestemmiare, a ingannare il prossimo come sempre. Vi par che questa sia giustizia?

— E che? vorresti dunque rovesciar la barca e che insieme coi tristi s'affondassero anche quei tre o quattro, che tu pur dicesti che sono galantuomini?

— Salvarli quelli, Signore! Nonsiamo qui noi due?

— Oh Pietro, meglio lasciar vivere tutti!

— Ma, e allora dove sta la giustizia? Anche ieri sera, colaggiù nel mulino, dove siamo stati a cerca, voi avete dato la vostra santa benedizione a tutti gli astanti, senza distinzione di sorte; e sì, non c'è che dire, voi sapevate che in fra mezzo c'era anche quella strega d'una femminaccia, che ci aveva dato così mal volontieri la polenta, e che cattiva in casa come un demonio, fa d'ogni erba fascio. Affè che invece di benedirla, sarebbe stato assai meglio castigarla e subissare il mulino.

— Meglio, Pietro, lasciar viver tutti.

— Ma quando mandate la gragnuola, essa cade perdinci tanto sul campo del galantuomo, che su quello del birbante. Ora io dico che codesto non è giustizia.

— Il dì della giustizia non è quaggiù nella terra, e per questo, Pietro, meglio lasciar viver tutti.

In quella sentono un ronzio prolungato e crescente, alzano gli occhi, e vedono uno sciame di api che proprio allora transitava nell'aere al dissopra delle loro teste. San Pietro si china e con ambe le mani comincia a raccôr sabbia e a gittarla in alto per farle fermare. Da dritta a sinistra, di su, di giù si slanciavano a volo e si mescevano con tanta furia, che l'occhio non le poteva seguire. Come quando nevica, o come i nastri e le cordelle che fanno i ragazzi menando a ruota un tizzo ardente, esse tagliavano l'aere in tutte le direzioni vibrandosi ratte colla prestezza del fulmine. A poco a poco, a forza di sabbia, s'andavano quetando ed abbassandosi finchè la Regina si posò al tronco d'un oppio e tutte a lei si attaccarono formando grappolo.

— Pigliale, Pietro, disse allora il Signore e portiamole a casa.

— Pigliarle? E riporle dove?

— Pigliale e mettile in seno.

— Eh sì! le mi pinzano.

— Non ti confondere! Fa quel che ti dico.

— San Pietro gli diè un'occhiata di sottovia a vedere se proprio diceva davvero. Il Signore stava serio e il povero santo dovette obbedire. Non avevano fatto quattro passi che una lo punge.

— L'ho detta io, Signore, mi pungono!

— Coraggio Pietro, pazienza Pietro!

Altre due trafitture, poi tre, poi cinque... Sopportava; ma tutto ad un tratto non ne può più: stringe le braccia, si comprime il petto e colle mani furiosamente stropicciando, le stritola dalla prima fino all'ultima.

— Oh! che cosa hai fatto? Non t'avevano mica punto tutte; ma tu adè le hai ammazzate quante ce n'erano. Perchè tanto furore? Dov'è stata la giustizia? Bisognava almeno distruggere soltanto le colpevoli e le altre portarle a casa, onde fabbricassero i loro favi.

— Oh sì! C'era proprio tempo da starle a contare.

— Ecco dunque quel che si guadagna ad arrabbiarsi e precipitare il castigo! Ciò che tu volevi che io facessi cogli uomini, tu l'hai fatto colle api. Ora le non ti daranno più nè miele nè cera. In questo mondo, Pietro, meglio che le cose vadano un poco al loro destino e lasciar correre e lasciar vivere tutti.

---

(1) Siccome non tutti i nostri lettori conoscono il dialetto friulano, così diamo anche la traduzione italiana della leggenda raccolta e narrata da *Caterina Percoto*.

Inghilterra. L'altro giorno a Londra furono tenuti due *meetings*, uno turcofilo e l'altro russofilo. La risoluzione adottata dal *meeting* turcofilo è questa: « La pace è desiderabile, ma se il governo di fronte al procedere della Russia si decide alla guerra il paese deve dargli il suo appoggio ». Fu in seguito nominata una deputazione per andare a presentare questa risoluzione a lord Beaconsfield. Il *meeting* a favore della pace adottò una risoluzione colla quale protesta in nome degli interessi commerciali ed industriali, contro la guerra che si intraprendesse sotto qualsiasi pretesto.

— Un documento statistico relativo all'India inglese, presentato al Parlamento, venne testè reso di pubblica ragione. Il territorio soggetto alla amministrazione britannica comprende 95,834 miglia e una popolazione di 191,605,445 abitanti. Gli Stati indigeni comprendono 573,052 miglia ed una popolazione di 48,233,987 abitanti. Comprendendovi le possessioni francesi e portoghesi, la superficie totale dell'India è di 1,484,150 miglia quadrate, con una popolazione di 239,978,595 abitanti.

Russia. La nobiltà di Pietroburgo ha presentato allo czar in occasione del suo ritorno alla capitale un indirizzo in cui gli esprime la sua devozione e la speranza che Iddio benefica lo czar e gli permetta di portare gloriosamente a termine la guerra attuale. L'Imperatore rispose ringraziando la nobiltà dei voti che faceva per lui.

Turchia. Il corrispondente del *Daily News* scrive da Plevna: Dopo il terribile rumore degli ultimi quattro mesi, Plevna è divenuta straordinariamente silenziosa. Quando io sono entrato, verso il tramonto del sole, nella città, non vi incontrai altri esseri viventi fuori di alcuni cani che per fare il loro orribile pasto andavano verso le fosse scavate davanti ai ridotti sopra le colline. Tutto il paese è ridotto nella più completa e tacita solitudine. Nemmeno la più viva fantasia potrebbe rappresentare in parte infinitesimale le orribili sofferenze e miserie che si possono vedere entro le mura della città. Gli esseri umani sono sparsi come pecore per le vie; le case sono piene di morti; centinaia stendono le loro mani verso il cielo e domandano debolmente un pezzo di pane o un bicchier d'acqua, senza trovare chi soccorra ai loro patimenti. Sono scene queste che la penna di un Dante potrebbe appena descrivere con verità. Migliaia di feriti e di ammalati turchi sono rimasti senza aiuti. In Plevna non vi fu mai un vero ospedale. Gli ammalati, a misura che capitavano, erano trasportati a Sofia. Gli impiegati delle insufficienti ambulanze provvedevano a sè stessi e abbandonavano i feriti al loro destino. Questi non erano curati durante la battaglia, nè durante la notte seguente o il giorno successivo. Soltanto al terzo giorno si incominciava a pigliar cura di questi infelici. Si separavano prima i morti dagli ancora viventi. Le moschee e le grandi case ed eziandio molte piccole si riempivano di ammalati e di feriti. La prima camera di una di queste casi non conteneva meno di 90 turchi, dei quali 37 erano morti e molti altri moribondi. Dolorosi gemiti uscivano da pallide labbra, preghiere urli con cui si chiedeva dell'acqua. Alcuni domandavano con cenni appena intelligibili da mangiare. Altri, più robusti, si alzavano per domandare di essere liberati dalla presenza dei cadaveri onde erano circondati. Ve ne furono di quelli che, per la straordinaria estenuazione, morirono mentre stavano mangiando un tozzo di pane.

— Il *Nord* mette in rilievo, da una corrispondenza del *Times* dal campo di Kamarli, (quartier generale dell'armata turca di Sofia) alcuni particolari sulla partecipazione di ufficiali inglesi alle operazioni militari. Il generale Baker fu nominato comandante di una divisione, ed ha per aiutanti il suo omonimo colonnello Carlo Baker ed il colonnello Allex. Il colonnello Fardley Maitland ed il capitano Fife seguono le operazioni per conto dello Stato-maggiore inglese. Il capitano Burnaly si distingue per le sue ardite esplorazioni. Cinque altri ufficiali, che il corrispondente non nomina, per non compromettterli, trovandosi essi al campo turco senza il permesso del governo brittanico, si sono fatti vedere insieme a Mehemed Alì pascià negli ultimi combattimenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Quei signori, cui furono trasmessi i primi numeri del Giornale del corrente anno, sono pregati di respingerli, qualora non intendano di associarsi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 1) contiene:

1. *Estratto di bando.* Nel giudizio di spropriazione per vendita giudiziale di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Adolfo Luzzato contro Foramiti dott. Canciano, il giorno 7 febbraio 1878 presso il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili descritti nel Bando e siti nel Comune censuario di Moggio di Sotto, incanto da aprirsi sul prezzo di lire 41.45 pel I, e lire 777.23 pel II lotto.

2. *Estratto di bando.* Nel giudizio di spropriazione per vendita giudiziale di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo dall'avv. Gio. Batt. Spangaro contro Lenisa Pietro debitore, e Saurano Giacomo terzo possessore, il giorno 7 febbraio 1878 presso il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili descritti nel Bando, siti nel Comune censuario di Preone, e divisi in 3 lotti.

(Continua)

L'istruzione obbligatoria è stata ordinata per legge; poichè nessun padre, che ha dato la vita alle sue creature, ha diritto di privarle del pane dell'anima.

Il Municipio di Udine ha provveduto con ispesa non lieve che sieno aperte nuove aule per la istruzione elementare in tutto il Comune. Ma se esso ha adempiuto l'obbligo di provvedere scuole e maestri, ora i padri devono anch'essi adempiere il proprio, che è quello di mandare i figliuoli a scuola. Vogliamo bene ammettere, che vi sieno tra i genitori di quelli che fanno istruire i loro figliuoli in casa, o fuori del Comune. Anzi vorremmo che coloro che sono in questo caso lo facessero conoscere al Municipio onde riescano meno sconfortanti certe cifre cui diamo qui sotto riguardo a quelli che frequentano, o no, le scuole. Noi vorremmo sperare che queste cifre potessero essere diminuite d'assai; ma di certo non lo sarebbero mai in grande misura, se anche si potesse sottrarre qualcosa a quella di coloro che non vanno alle scuole comunali.

Nel Comune di Udine esistono 2514 fanciulli d'ambo i sessi tra i sei ed i nove anni, i quali sarebbero quindi obbligati a frequentare la scuola. Invece quelli che vi vanno non sono che 1371; per cui ne rimangono 1143, dei quali 485 maschi e 658 femmine, che non ricevono istruzione alcuna.

Pensino i genitori, che essi possono venire multati mancando al loro obbligo; ma più di tutto pensino che non saranno un giorno benedetti dai loro figliuoli di avere trascurato a loro riguardo un positivo dovere.

Quante volte, e di questo ne abbiamo tutti i giorni degl'esempii, divenuti adulti quei ragazzini si lagneranno dei genitori, che potendo approfittare dell'istruzione gratuita impartita a spese del Comune, non si sieno curati nemmeno di farli apprendere il leggere e lo scrivere! Essi non possono scusarsi nemmeno col dire, che hanno bisogno dell'opera dei loro figliuoli, che dai sei ai nove anni non potranno di certo loro prestare nessuna assistenza. Piuttosto si avvezzeranno ad andare per le strade, dove non apprenderanno di certo nulla di buono.

Noi ci rivolgiamo adunque a tutti coloro che possono esercitare qualche influenza sui genitori, affinchè li persuadano ad adempiere i loro doveri verso la prole.

Un Consorzio per l'uso dell'acqua ai bisogni domestici e per l'irrigazione, del quale abbiamo fatto altra volta menzione come di cosa possibile, ci si annunzia ora formato tra il Comune di Buttrio ed i signori di Brazzà, che hanno le loro terre sottoposte a quel Comune e che da Soleschiano si protendono fino verso la congiunzione del Torre col Natisone.

Laddove si fa l'estrazione delle Roggie di Udine sulla riva destra del Torre si estrae anche la così detta Roggia cividina sulla sinistra, la quale discende verso Remanzacco e poi va a perdersi nella Malina prima della sua congiunzione col Torre.

Si trattava di non lasciar perdere questo tesoro nelle ghiaje del torrente; ma di condurlo, o con un ponte canale, o con una botte sotto il torrente, verso Vicinale, Buttrio, e scendendo giù giù a Camino, Caminetto, Manziniello e Soleschiano.

Tutti questi villaggi, che hanno un buon territorio godranno così il vantaggio dell'uso dell'acqua; ed i signori di Brazzà potranno irrigare le loro terre, farsi dei buoni prati e salvare i raccolti cogli adacquamenti.

Adoperando l'acqua sul proprio territorio ed espandendola da ultimo nei fossati, che vi depositi le materie fertilizzanti in sospensione, di certo potranno quei signori cangiare d'aspetto il loro stabile e migliorarlo grandemente.

Noi notiamo con compiacenza l'esempio, perchè potrà mostrare anche ad altri che si può fare un buon uso dell'acqua. A noi sembra p. e. che con qualche lavoro non dispendioso se ne potrebbe cavare dell'altra dal Natisone, aumentando anche ad uso dell'irrigazione quella della così detta Roggia di Manzano.

Giorno verrà in cui si vorrà estrarre dal Torre tutta l'acqua possibile, che se ne caverà di più dal Tagliamento da entrambe le rive ed altrettanto si farà dagli altri torrenti nella parte occidentale della Provincia.

Consorzii simili a questo, tra qualche Comune e qualche grosso possidente, per un doppio uso dell'acqua non devono essere difficili a formarsi.

Quando ne sapremo di più torneremo a discorrere di tale soggetto.

Difese del Tagliamento. Ci scrivono da Roma: Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto presentato dall'Ufficio del Genio Civile di Udine per la costruzione di uno sperone nella località detta Rosa, sulla sponda destra del Tagliamento, di fianco a San Vito, destinato a respingere verso la parte mediana dell'alveo le acque di quel fiume, che cagionarono una profonda corrosione nella sponda e minacciano in quel punto l'arginatura. Un tale lavoro importerà circa un trenta mila lire.

Proibizione di corteggi funebri. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per norma di tutti i Cittadini, ed a scanso di ogni possibile inconveniente, il sottoscritto rende noto che l'articolo 69, titolo III, capitolo IV del Regolamento 6 settembre 1874 per l'esecuzione delle Legge di Pubblica Sanità, stabilisce che: « I cadaveri delle persone morte di malattie epidemiche o contagiose vengono trasportati dalla propria abitazione al luogo del seppellimento senza corteggio funebre » e che in base all'articolo 141 del citato Regolamento, « le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel capitolo IV, titolo III, saranno punite con pene di polizia, salvo le pene maggiori contro coloro che si rendessero colpevoli di reati previsti dal Codice penale. »

In omaggio a tali prescrizioni il Commesso Sanitario Municipale ha il preciso dovere d'impedire, in caso di persone morte di malattie epidemiche o contagiose, a qualsiasi persona, eccettuato un Ministro del Culto, di seguire il feretro durante il trasporto al Cimitero.

Dal Municipio, di Udine, 31 dicembre 1877.

Pel Sindaco, *L. De Puppi*

Alberto Mazzucato, il valente nostro concittadino, di cui si lamenta l'immatura perdita, era nato nella nostra città nel 1813. Aveva studiato matematica a Padova e vi si era laureato. E fu precisamente nell'anno di laurea che scrisse, secondando l'istinto, la *Fidanzata di Lamermoor*, opera subito rappresentata al teatro di Padova.

Egli abbandonò poi la scienza per l'arte, e andatosene a Milano, come centro dell'arte italiana, fu nominato nel 1838 professore a quel Conservatorio; gli era affidata l'istruzione delle alunne che si dedicavano al canto. Nel 1851 fu nominato maestro di composizione e di estetica musicale; nel 1857 iniziò spontaneo una scuola d'istrumentazione; sul 1872 veniva finalmente nominato Direttore del Conservatorio.

Pel teatro scrisse, oltre *La Fidanzata di Lamermoor*, *Don Quichote* rappresentata alla Canobbiana; *i due Sergenti*, rappresentata al Teatro Re con gran successo; l'*Esmeralda* per Mantova, i *Corsari* per la Scala, ecc.

Scrisse anche tre cantate; notevole specialmente quella: *Ai Fratelli Triestini* ed *Istriani*; su versi del Gazzoletti.

Queste sono date, sono nomi, non sono l'uomo, non sono l'insegnante, non l'artista. Del valore di questo abbiamo la più bella prova nelle dimostrazioni di stima e di affetto, di cui egli fu circondato in vita, nella città che da tanti anni lo ospitava, e che si fecero ancora più vive all'annuncio della sua morte.

Un friulano che lontano dalla piccola patria le fa molto onore, l'illustre prof. Ascoli, venne, in questi giorni, nominato socio corrispondente dell'Istituto di Francia. È una ricompensa dovuta ai pregevolissimi lavori di linguistica che egli ha pubblicato, e va pubblicando, con grande onore pel nostro paese.

Il maestro Alberto Giovannini che fu in passato maestro nel cessato Istituto filarmonico udinese, sta per porre in scena una nuova opera. Leggiamo infatti con piacere nella *Rivista illustrata settimanale*, diretta da F. Garbini, che fra i melodrammi promessi nella imminente stagione di carnovale al teatro Dal Verme di Milano, si darà anche una sua tragedia lirica nuovissima, in quattro atti, dal titolo *Adele di Wolfinga*. Auguriamo a questo novello lavoro del bravo compositore le sorti più propizie.

Istituto filodrammatico udinese. Venerdì sera 4 corrente alle ore 8 avrà luogo a Teatro Minerva l'ultimo trattenimento del corrente anno sociale con la commedia in 3 atti di G. Salvestri *Fatemi la corte*, alla quale farà seguito la farsa *Il nuestro del signorino*.

Tassa sui cani per l'anno 1878. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1877 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio Municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1877, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1878.

In ogni caso l'ommissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dal Municipio di Udine, 1 gennaio 1878.

Il f. f. di Sindaco, *A. di Prampero.*

Teatro Nazionale. La Compagnia Benini ha fatto benissimo riproducendo sulle scene qualcuna di quelle commedie di Goldoni, che oramai non vengono quasi più rappresentate, e che pure conservano ancora tanta vivacità da destare nel pubblico un vero interesse.

Tale è la *Finta ammalata*, datasi jeri sera a questo teatro, nella quale la bella Rosaura, figliuola del signor Pancrazio dei Bisognosi, essendosi innamorata del suo medico dottor Onesti, e, non osando di palesare l'amor suo, in parte sente, in parte finge di sentire i sintomi di una malattia sconosciuta, che fa disperare il suo povero padre, il quale chiama nella sua casa tutti i medici del paese; v'è tra questi il dottor Buonatesta che parla in tuono cattedratico con citazioni latine ad ogni passo; v'è il dottor Merlino che è sempre dell'opinione di quello che lo precede nel discorso; v'è il chirurgo che vuole assolutamente cavar sangue alla ammalata; v'è lo speziale, sordo e gran lettore di giornali che parteggia per l'Imperatore della China contro il Gran Can dei tartari, ragione per la quale ottimo è il decotto di China, pernicioso il cremor di tartaro. Assai comica è la scena del consulto. L'ammalata, già s'indovina, guarisce sposando il suo medichetto.

Il signor Ullmann sostenne assai bene la parte di *Sior Pancrazio*, assecondato da tutti gli altri della Compagnia.

Questa sera si rappresenta *Serafina delle Faille*, ovvero *Il tremendo assedio della Rochelle*, drammatica, interessantissima e brillante produzione divisa in 6 parti, dei signori A. Dumas e Bourgeois. Questo dramma non potè eseguirsi per intero nella scorsa Domenica, per un'indisposizione sopravvenuta alla prima attrice signora Italia Benini. Chi vuole conoscere le altre avventure che toccano al personaggio da lei rappresentato, vada questa sera in teatro.

Quanto prima: *I Pitocchi*, tradotti in veneziano dal piemontese. *Il matrimonio di Ludro* commedia in 3 atti di F. A. Bon, che fa seguito all'altra dello stesso autore: *Ludro e la sua gran giornata.*

FATTI VARII

Vi sono poche malattie che abbiano suscitata la creazione di tante medicine quanto l'asma. La maggior parte di questi rimedj più o meno inattivi sono caduti in un obblio giustamente meritato.

L'azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane muccose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell'asma consiste nell'uso delle *Capsule di Catrame Guyot*.

Nella maggior parte dei casi due o tre capsule, prese al momento d'ogni pasto, danno un rapido sollievo; convien dire quando l'affezione è gia invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l'uso delle capsule di catrame prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, solo alcuni centesimi al giorno.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di catrame di Guyot, si dovrà esigere sopra ogni boccetta, la firma *Guyot* stampata in tre colori.

Deposito in Udine nella farmacia FRANCESCO COMELLI.

Emigrazione. Scrivono da Oderzo (Treviso) in data del 27 dicembre prossimo passato:

« Anche in questo distretto l'idea di emigrare in America comincia a metter radici fra i contadini; i quali si volgono specialmente verso il Brasile. Oggi, per esempio, cento e cinquanta persone circa, quasi tutte del comune di Piavon, partono per Genova, dove vanno ad imbarcarsi, e sono dirette per la provincia di San Paolo nel Brasile. Vuolsi che l'iniziativa di questo movimento dipenda specialmente dai frati, i quali promettono una infinità di belle cose a quei poveri illusi, cioè la proprietà quasi gratuita di ampii e fertili terreni, anticipazioni dei mezzi necessari per coltivarli, e sicurezza di agi non sperabili nel nostro emisfero. Che lo zampino dei clericali ci entri per qualche cosa in quell'affare, non c'è dubbio; perchè gli emigranti parlano di una ragione irresistibile che li spinge verso il nuovo mondo; dicono che soltanto colà possono salvare la loro religione, qui perseguitata; colà trovarsi la nuova arca di Noè che li scamperà dal diluvio di queste nostre nequizie.

Pare cosa accertata che qui ricevano il loro indirizzo da un frate della Motta, ed è certissimo poi che a questo movimento cooperò un prete che non gode buona riputazione. Affermasi che questi preti agiscono nell'interesse di alcuni conventi di frati Carmelitani che possedono molte terre incolte nel Brasile.

Fa pena vedere tanta buona gente che va ciecamente incontro alla propria rovina, quantunque non appartengano alla classe più misera dei nostri contadini. V'hanno delle famiglie che vendettero campi e buoi prima di andarsene; i poveri e i birbi (questi ultimi ordinariamente poltroni) non si muovono.

E il governo non potrebbe fare nulla in argomento? nulla, proprio nulla? nemmeno cercare d'informare le popolazioni sulla posizione di quelli che sono emigrati da qualche tempo?

Il padre Curci e l'Autorità ecclesiastica. Ad un amico, che gli manifestava il timore che col suo ultimo libro potesse incorrere nel biasimo dell'Autorità ecclesiastica, il Curci rispondeva col seguente viglietto: « Il libro verrà pubblicato per la fine del mese. La revisione ecclesiastica *ufficiale* era impossibile, perchè nessuno ne avrebbe voluto prendere la responsabilità. L'ho avuta amichevole di due dotti e pii teologi, ma di tutto devo rispondere io solo. Colla Chiesa e col Vicario di Cristo starò *benone*. Coi fanatici molto male, e poco male.

CORRIERE DEL MATTINO

Da quella lunga serie di telegrammi che pubblichiamo più avanti una cosa apparisce evidente,

col è che la Russia ha respinto quel principio di mediazione che l'Inghilterra aveva offerto, facendo conoscere a Pietroburgo il desiderio della Porta che altri si faccia paciere fra essa e la Russia. E così siamo sempre a chiederci ciò che farà l'Inghilterra dopo l'esito infelice del passo fatto a Pietroburgo.

Una risposta a questa domanda la troviamo nel seguente dispaccio che l'*Opinione* ha da Vienna in data del 1° corrente: «È confermato che avanti ieri fu spedita la proposta della mediazione inglese a Pietroburgo. Se la Russia rifiuta, l'Inghilterra denunzierà il governo dello Czar come violatore dei diritti internazionali degli Stati e dei popoli civili d'Europa, come aggressore nell'Oriente europeo, e farà appello a una coalizione formale delle potenze per tutelare gl'interessi europei. Procederà però intanto anche separatamente a un intervento armato e a una difesa speciale degli interessi inglesi. Di fronte a questa situazione, persiste il pericolo di una guerra europea, poichè l'impero austro-ungarico sarà costretto a prendere un partito decisivo in seguito alla risposta della Russia all'Inghilterra. Già l'opinione pubblica si pronuncia in favore dei passi fatti dall'Inghilterra».

Ad onta dell'autorità del foglio a cui questa notizia viene telegrafata, noi crediamo ch'essa debba essere accolta con molta riserva, non solo considerando la pressione pacifica che si fa sul governo inglese da tutte le parti del Regno-Unito, ma anche avuto riflesso al fatto che l'Austria-Ungheria non mostra punto di essersi staccata dall'accordo colla Germania e colla Russia. Quand'anche il Governo inglese vincesse la resistenza alla guerra che incontra in casa propria, su quale alleato potrebbe esso contare per sostenere una campagna che da solo gli riescirebbe impossibile?

— L'*Opinione* narra che il 1° gennaio il Re accolse colla sua consueta benevolenza tutte le rappresentanze e ricambiò ai loro auguri. Disse alla deputazione della Camera che l'orizzonte politico è fosco e che è necessaria la massima concordia degli italiani. Raccomandò le spese necessarie all'esercito e dichiarò che l'Italia deve farsi rispettare e temere. Anche alla Rappresentanza militare Sua Maestà indirizzò parole d'incoraggiamento e di eccitamento all'esercito a tenersi preparato per qualsiasi evento. I ministri furono ricevuti dal Re dopo le deputazioni delle due Camere. Essi tutti erano in grande uniforme, salvo l'on. Crispi, e compreso l'onor. Perez, giunto ieri sera da Palermo. Tutte le deputazioni, dopo essere state ricevute dal Re, furono ammesse a porgere i loro auguri ed omaggi alle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte.

— E' priva di fondamento la notizia che l'on. ministro guardasigilli abbia offerto all'on. Antonibon il posto di segretario generale di grazia e giustizia. (*Opinione*).

— La *Lombardia* ha da Roma 1: Domani si pubblicherà il decreto della chiusura della sessione parlamentare. Ignorasi la data della nuova convocazione della Camera.

L'onor. Benedetto Cairoli ha assistito al pranzo di corte. Domattina partirà alla volta di Milano. L'on. Nelli ha ricusato il segretariato del ministero di Grazia e Giustizia. Si annunzia come probabile l'accettazione del segretariato del Tesoro, per parte dell'on. Lovito.

— Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*: Corre voce che nella corrente settimana possa essere pubblicato il decreto di chiusura dell'attuale sessione parlamentare. Un'altra voce più accreditata farebbe invece credere che la Camera sarebbe convocata verso il 15 corrente mese per la presentazione del ministero.

In tale occasione l'on. Depretis esporrebbe il programma della nuova amministrazione e quindi si chiuderebbe la sessione prima della XIII legislatura, per aprirsene la seconda verso la metà di febbraio.

— La *Persev.* ha da Roma 1: Tra i personaggi che si sono recati al Quirinale, si notò il principe Torlonia.

Ieri gli onorevoli Depretis, Desanctis e Cairoli ebbero una conferenza. Assicurasi però che il Cairoli non ha modificato il suo atteggiamento verso il Ministero.

Gambetta ricevette Crispi ed altri uomini politici. Assicurasi ch'egli ricusi qualunque pubblica dimostrazione.

— Leggiamo nel *Tempo* d'oggi: Sappiamo che sono giunti a Venezia dei commissari militari della Grecia, incaricati dal loro governo di trattare coll'Italia l'acquisto di alcune fregate corazzate. Essi, accompagnati dalle locali autorità della R. marina, visitarono la «Voragine» addetta al nostro arsenale. Quindi sono partiti per la Spezia.

— Scrivono da Biella che quella città è di nuovo minacciata da uno sciopero di operai.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 1. (1) Un indirizzo della Società polacca dell'*Aquila bianca* a Derby e Beaconsfield, dice che soltanto il ristabilimento dell'indipendenza polacca potrebbe assicurare il successo ad un intervento inglese.

(1) Riproduciamo il seguente dispaccio, che nella versione di jeri suonava ben diverso dal vero.

Roma 2. E' assolutamente inesatto che il Re, in occasione del ricevimento d'ieri, abbia pronunziato parole allarmanti o che possano interpretarsi in senso bellicoso. Il Re si limitò solo a constatare le presenti condizioni difficili dell'Europa e fece appello alla concordia e all'unione dei rappresentanti del paese. Nessuna riunione ebbe luogo tra Depretis, Crispi, Cairoli e De Sanctis.

Parigi 2. Fu firmato il trattato di commercio tra la Francia e la Grecia.

Costantinopoli 31 (sera). L'agenzia *Havas* comunica che Erzerum non è ancora interamente circondata. Un telegramma d'Ismail Hakki da Erzerum non annunzia nessun attacco da parte dei Russi. La corazzata *Izzedin*, sotto il comando di Hobart, bombardò venerdì Gheogovlet presso Poti: quaranta soldati turchi sbarcati respinsero le sentinelle russe.

Londra 1. Corre voce che il Khedive sia risoluto di abdicare.

Pietroburgo 1. Lo czarevich è atteso per dopodomani in questa capitale. Si crede che le operazioni in Bulgaria siano state sospese, fino a nuovi ordini.

Londra 1. Un numeroso *meeting* protestò contro la guerra, e decise che il Governo non deve prendere impegni diplomatici avanti la riunione del Parlamento. La *Gazzetta* pubblica le nomine di Eliot ambasciatore a Vienna, e di Layard a Costantinopoli. I Consigli municipali di Leeds e di Birminghan domandano stretta neutralità. Il Consiglio di Leeds domanda l'appello al popolo, se la situazione si aggrava.

Madrid 1. Il *Cronista* commentando la lettera di Isabella, nella quale dichiara che i suoi colloqui con Don Carlos e colla moglie di lui non avevano carattere politico dice: Isabella fu allontanata dalla politica; la sua visita a Don Carlos non ha nessuna influenza sugli affari di Spagna.

Vienna 1. La Russia pone come condizione per trattare la pace separata colla Porta lo sgombero delle fortezze, che formano il quadrilatero.

Costantinopoli 31. Si ha dall'Asia che Muktar pascià è deciso di non difendere Erzerum, ma di lasciarla in propria balìa. Dicesi che Sofia minacciata dal corpo di Gurko sia stata abbandonata dalle truppe turche. I turchi si ritirarono nel passo di Ichtman che venne prontamente fortificato.

Atene 31. Si assicura che questo Governo sia in trattative colla Danimarca per comperare la maggior parte della flotta danese.

Milano 2. Folla immensa al Duomo ai funerali di Mengoni. Vi assistevano le Autorità, le rappresentanze di Fontanelice, Faenza, Bologna e le Associazioni. Dimostrazione e corteggio imponenti. I negozi della Galleria sono chiusi. Un lunghissimo pennone con una croce d'argento segna il punto della caduta.

Londra 2. Il *Times* ha da Vienna 1°:

Il partito della pace fa a Costantinopoli grandi sforzi. È probabile che la Turchia acconsenta a dirigersi direttamente alla Russia. Il *Times* ha da Pietroburgo 1.°: Assicurasi che le trattative dirette fra la Porta e il quartiere generale russo non escluderanno le Potenze neutrali interessate. La Russia sarebbe assai più moderata di quello che credesi sulle condizioni di pace, specialmente sulla questione dello stretto.

Lo *Standard*, il *Morning Post* e il *Daily News* dicono che la risposta della Russia non è offensiva per l'Inghilterra nè indica che il passo dell'Inghilterra è fallito. Il *Daily Telegraph* ha da Candia 1.°: Mentre le famiglie cristiane cercavano di entrare a Retimo, la popolazione turca le attaccò, chiuse le porte, e insegui il console dell'Inghilterra coi coltelli alla mano. I soldati turchi rimasero inattivi.

Pietroburgo 2. L'*Agenzia Russa* dice che la mediazione non è desiderabile. L'Inghilterra non è abbastanza disinteressata nella questione per offrire la sua mediazione. La Russia è disposta ad accettare la cooperazione delle Potenze per le questioni che lo riguardano; soggiunge che la Russia e l'Inghilterra farebbero meglio a cooperare pel benessere generale di quello che portarsi gelosia.

Vienna 2. L'unica onorificenza accordata in occasione del capo d'anno fu l'ordine del Toson d'oro al conte Andrassy, locchè viene interpretato come un atto della massima fiducia personale dell'Imperatore.

Belgrado 2. Le truppe serbe si avanzano verso il defilè di Zaribrod, ma la loro marcia è resa difficile dalle nevi. Temesi un'invasione turca dal lato della Drina.

Londra 2. E' giunta la risposta di Gorciakoff. Le condizioni da essa poste all'armistizio sono dure ed esigenti. Questo documento dice che un eventuale armistizio potrebbe essere trattabile soltanto fra i rispettivi comandanti militari. Questa condizione viene considerata come una ripulsa evidente dalla mediazione inglese, perchè con essa si tenta ad escludere l'Inghilterra da ogni trattativa di una pace diretta. Midhat pascià arrivò qui in missione.

Bucarest 2. Arrivano nuovi e copiosissimi rinforzi per l'esercito di Bulgaria. Le avanguardie, dopo orribili marcie, hanno passato i Balcani e si trovano dinanzi a Sofia. Codesti corpi cominciano a svilupparo le loro linee minacciando la ferrovia. I movimenti militari che vengono eseguiti con grandi forze hanno lo scopo di esercitare una pressione sulla diplomazia turca per indurla a conchiudere la pace: questa supposizione viene confermata dal rimpatrio dei principi russi, il quale viene considerato come un sintomo di probabile vicino armistizio.

Costantinopoli 2. Il principe di Reuss si adopera per stabilire le condizioni di un armistizio. Il partito di Damad acquista nuovi proseliti. Si dice che le probabilità d'una pace diretta con la Russia presentino dei patti meno duri di quanto si supponeva. L'antagonismo tra Suleyman e Mahmud Damat aumenta. La popolazione delle campagne fugge dinanzi ai russi. I primi corpi dell'esercito di Bulgaria, già trasportati per mare in Rumelia, sono accampati presso Jamboli, intorno a cui il nemico si addensa.

Londra 1. Il Consiglio dei ministri terrà seduta mercoledì. Quest'oggi ebbe luogo sotto la presidenza di Merinon un'assemblea alla quale presero parte in gran numero i cittadini di Londra per dichiararsi unanimemente contrari alla partecipazione dell'Inghilterra alla guerra e ad unanimità fu accolta le seguente risoluzione: Sarebbe un delitto qualsiasi deviazione dalla neutralità; essere imperioso dovere del Governo di far conoscere alla Porta che essa in nessuna circostanza può fare assegnamento sull'appoggio delle armi inglesi; essere pure dovere del Governo di astenersi di qualsiasi impegno diplomatico rimpetto la Porta; finalmente si dichiarò essere l'assemblea del deciso parere che nell'attuale momento non vi è necessità di rinforzare l'esercito e la flotta. Un memoriale redatto in tale senso, e rimesso per esame ad un Comitato, dovrebbe essere presentato alla Regina.

Pietroburgo 1. A proposito dei commenti giornalistici sulle voci di mediazione inglese, l'*Agence russe* pubblica un articolo, nel quale dimostra che la mediazione non è nè desiderabile, nè accettabile. Anzitutto uno solo dei belligeranti la chiede, e d'altronde lo Stato che la interpone deve dimostrare imparzialità e disinteresse, situazione in cui l'Inghilterra è lontana dal trovarsi, già per effetto delle stesse dichiarazioni del suo Governo. L'importanza degli interessi inglesi renderebbe facile per l'Inghilterra, ma tanto più pericoloso per gli altri, il passaggio dalla mediazione all'intervento. D'altronde i diritti di guerra e quello speciale di conchiudere la pace sono riservati ai belligeranti e non ad altri. Questo speciale diritto dei belligeranti è dominato soltanto dal diritto più forte degli altri. Ma la Russia rispettò coscienziosamente i diritti dei terzi, nè rifiuta la cooperazione e sanzione delle potenze alle questioni sorte dalla presente guerra e che più da vicino le riguardano.

La mediazione non gioverebbe ad alcuno e servirebbe soltanto a prolungare e complicare la guerra. Gli è così che la mediazione non è giustificata sotto l'aspetto del diritto, nè desiderabile od accettabile sotto quello della pace e della localizzazione della guerra. Così pensa, senz'altro, il maggior numero degli uomini di Stato inglesi e la laboriosa nazione britanna e il popolo russo dovrebbero cercare di procacciare reciprocamente a se ed a tutto il modo ogni facilitazione, invece di tormentarsi con reciproche gelosie e danneggiarsi. Così pensano anche in Russia tutti gli uomini di Stato e la grande maggioranza del pubblico.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 2. Il *Golos* fa osservare la violenza del linguaggio dei giornali ministeriali inglesi contro la Russia. Un telegramma da Vienna dei giornali dice che la Porta sembrerebbe disposta a non insistere sul mantenimento dell'integrità, e proporrebbe l'armistizio alla Serbia ed al Montenegro. La presa di Erzerum è considerata imminente.

Simnitza 2. Si lavora alacremente a riassettare i ponti danubiani, guastati dai ghiacci.

Jassy 2. Il passaggio di treni carichi di truppe è continuo. Si annunzia l'arrivo, per la ventura settimana, di 4 reggimenti di fanteria e di 10 nuove batterie da campo.

Costantinopoli 2. L'ambasciatore tedesco è l'unico che si occupi per stabilire le condizioni d'un armistizio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Novara 31 dicembre.* Mercato oggi alquanto debole. Riso trascurato e a prezzi in calma; meliga ricercata e a prezzi sostenuti; segale invariata e frumento negletto.

Sete. *Lione 31 dicembre.* Affari limitati stante le feste e gli inventarii; prezzi sempre fermi, con tendenza di ripresa in gennaio.

Olii. *Trieste 2 dicembre.* Si vendettero colli 20 Volo e barili 40 Rettimo a f. 55.

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 gennajo

Austriache	427.50	Azioni	321.50
Lombarde	123.50	Rendita ital.	71.50

LONDRA 31 dicembre

Cons. Inglese	94 5/8 a .—	Cons. Spagn.	12 1/8 a —.
„ ital.	72 7/16 a —.	„ Turco	85/8 a —.—

PARIGI 31 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	71.42	Obblig. ferr. rom.	233.—
„ „ 5 0/0	107.50	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	155.	Cambio Italia	8 7/8
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Cons. Ingl.	94 7/16
Ferrovie Romane	70.—	Egiziane	—.—

VENEZIA 2 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 77.90 a 78. e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41 [—]	„ 2.42 [—]
Bancanote austriache	„ 2.26 3/4	„ 2.27 [—]

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 77.85	a L. 78.05
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 75.80	„ 75.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.89
Bancanote austriache	„ 226.75	„ 227.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 1 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.63 1/2	5.64 1/2
Da 20 franchi	„	9.61 1/2	9.61 1/2
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	10.88	10.90 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.25 —	105.75 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 31 al 2 gen.

Rendita in carta	fior.	62.50	62.80
„ in argento	„	65.75	65.85
„ in oro	„	73.95	73.95
Prestito del 1860	„	113.30	111.60
Azioni della Banca nazionale	„	785.—	786.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	194.25	202.50
Londra per 10 lire stert.	„	120.10	120.—
Argento	„	104.60	104.50
Da 20 franchi	„	9.63 —	9.61 —
Zecchini	„	5.72 —	5.68 —
100 marche imperiali	„	59.50 —	59.45 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.5	757.7	758.4
Umidità relativa	58	50	59
Stato del Cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	6	5	2
Termometro centigrado	4.7	6.6	2.8

Temperatura (massima 6.7 / minima 3.0)

Temperatura minima all'aperto —2.3

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

a Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	„ 3.20 pom.
„ 8.15 pom.	„ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.: per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette;** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino, **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

6) **Noi non sapremmo sufficientemente raccomandata al pubblico l'uso delle**

Pillole bronchiali e zuccherini

del professor PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro Sig. Galleani. *Milano, 10 ottobre 1872.*

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50.** — Franco L. **1.70.** contro vaglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filuppuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» picc. bianca carrè con caps.	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione pel *Giornale di Udine.*

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso* L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradite al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati, sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100**	Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100**	» »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100**	» »	» **6.0(**

Contraffazioni

AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

SIGNORE E COLLEGA, *Parigi, 1877.*

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati dal Tribunale correzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi (di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case co me potrete rilevare dal *Giornale dei Tribunali* che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N°. 17 Gennaio 1877).

« *Il fatto di possedere pillole* **ad uso** *senza che sulla etichetta si di-*
« *chiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso*
« *i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distintivi si*
« *riferiscono le menzionate etichette.* »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto **ad uso,** è colpito dall'istessa pena correzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v'insegna ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti

Nota. Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricat dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io h pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Triest ond'egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

Blancard

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.